

- Ivana Bonazzoli, c/o Besser, Via Emilia, 2 - 20060 Vignate (MI) - Ivana.Bonazzoli@rockyhorroritalianfans.it
- Simona Marletti, Via Carlo Dolci, 18 - 20148 Milano - Simona.Marletti@rockyhorroritalianfans.it
- Luigi Meggiolaro, Corso Monte Grappa, 88 - 10145 Torino - Tel. 389.6799705 - Luigi.Meggiolaro@rockyhorroritalianfans.it
- Mara Viliem - Mara.Viliem@rockyhorroritalianfans.it

News Letter 4 "Intervista a John Lynch

HEDWIG AND THE ANGRY INCH PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Abbiamo incontrato per voi il regista: John Lynch

Correva l'anno 1997, verso la metà del mese di maggio. La sottoscritta era stata colpita dal fulminante virus del Rocky solo 12 mesi prima ed aveva appena intrapreso il lungo cammino che l'avrebbe portata a liberarsi della propria innata timidezza. Era la sera della prima al Teatro Smeraldo e il mio camice da Usherette arrivava, pudicamente, sotto al ginocchio (!!!) Un'altra Usherette (assolutamente perfetta!) in camice rosa e parrucca cotonata, mi si è avvicinata per chiedermi timidamente, in un inglese molto "polite" di fare una foto con lei.

Così ho conosciuto John Lynch, uomo dalle mille risorse e sorprese, che per lungo tempo è stato la mia maggior fonte di istruzione e maestro in ambito Transylvano. John è riconosciuto a livello mondiale come uno dei maggiori collezionisti di memorabilia rockyhorroriano. Possiede davvero di tutto! Nella sua abitazione di Londra ci sono costumi originali ereditati da vari vecchi cast dello show (fra cui quello da Usherette che indossava la sera in cui ci siamo conosciuti), merchandising di ogni tipo, foto, parrucche, registrazioni audio e video che ripercorrono la storia del Rocky lungo interi decenni (ne ha perfino una con Ritz O'Brien nei panni di FRANK!!) e lungo le longitudini di tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'Europa, fino in Giappone.

Oggi, John è alla guida di un teatro appena ristrutturato che ospiterà spettacoli e corsi di recitazione rivolti alle persone disabili o portatrici di handicap. Oltre a questo, è il regista della versione Europea di uno dei musical "off-Broadway" di maggior successo negli ultimi anni: "Hedwig and the Angry Inch".

Con la sua compagnia, la Rose Tinted Productions (*nome a caso!*) ha messo insieme un cast europeo degno di ogni rispetto e, da un anno, porta in tour la triste storia della bionda diva teutonica. Lo scorso agosto lo show ha trionfato al Festival di Edimburgo, aggiudicandosi il titolo di miglior musical dell'anno. La scorsa domenica ha gentilmente acconsentito a rispondere ad alcune domande per il nostro Fan Club.

Simona: Dal Rocky Horror Show a Rent, fino ad Hedwig and the Angry Inch: quali sono secondo te le similitudini ed i punti di contatto fra questi spettacoli? E come sei approdato ad Hedwig?

John: Credo che il loro fattore comune sia che sono tre diversi esempi di musical teatrale in grado di provocare e far riflettere fasce di pubblico di generazioni diverse.

Nel 1973, al suo debutto, il Rocky era un musical decisamente fuori dagli schemi con in più la forza di una bellissima colonna sonora, che poteva essere ascoltata ed apprezzata anche senza vedere lo spettacolo e che, infatti, ha finito per avere successo anche separatamente dallo spettacolo.

Per Rent credo valga lo stesso discorso. L'obiettivo era quello di sfidare i preconcetti ed i pregiudizi della gente presentando tematiche drammatiche e forti e, di nuovo, lo spettacolo era supportato da una grandiosa colonna sonora che non per forza dev'essere legata all'azione dei protagonisti sul palco.

Hedwig è molto più dark rispetto al Rocky o a Rent, è uno spettacolo più cattivo, più cinico ed intenso oltre che provocatorio. La prima volta che l'ho visto mi sono sentito come se fossi su una sorta di montagne russe emotive. Mi ha letteralmente risucchiato e me ne sono innamorato follemente. Credo che sia il più bello spettacolo teatrale che io abbia mai visto.

Un altro punto in comune fra i tre spettacoli è il tema del travestitismo. Anche se Frank, Angel ed Hedwig sono tre personaggi molto differenti fra loro.

Simona: quindi sarebbe corretto dire che hai infine tradito la nostra "regina" della Transylvania per convolare a nozze con una bellissima e bionda signorina della Berlino Est?

John: Sì, è proprio così. Sono comunque due personaggi molto diversi fra loro. Frank a mio parere è molto più divertente, più "leggero". Hedwig invece è un personaggio molto drammatico e, alla fine, fa riflettere molto di più. Per tutti quelli che nella vita hanno sentito di meritare un Km ma hanno ricevuto solo un cm...Hedwig è uno spettacolo interessante da guardare.

The ROCKY HORROR PICTURE SHOW

! SINCE 1986 - APPROVED BY SAL PIRO !

Italian Fans

www.rockyhorroritalianfans.it

- Ivana Bonazzoli, c/o Besser, Via Emilia, 2 - 20060 Vignate (MI) - Ivana.Bonazzoli@rockyhorroritalianfans.it
- Simona Marletti, Via Carlo Dolci, 18 - 20148 Milano - Simona.Marletti@rockyhorroritalianfans.it
- Luigi Meggiolaro, Corso Monte Grappa, 88 - 10145 Torino - Tel. 389.6799705 - Luigi.Meggiolaro@rockyhorroritalianfans.it
- Mara Viliem - Mara.Viliem@rockyhorroritalianfans.it

Mara: Nello spettacolo ci sono numerose citazioni ad icone della musica rock e glam quali Lou Reed, Iggy Pop, David Bowie. Addirittura durante i bis l'intero cast canta "Suffragette City" di Bowie, che non fa parte dello score originale dello spettacolo. Come mai questa scelta?

John: Per quanto riguarda le citazioni di Lou Reed, Iggy Pop, Bowie erano già nel copione. Di Lou Reed ad un certo punto vengono eseguiti i cori di un noto motivo ("*Take a walk on the wild side*" n.d.r.) perché spesso invogliano il pubblico a canticchiare. E' una chiave per far sì che il pubblico partecipi in qualche modo allo spettacolo. "Suffragette City" è una delle mie canzoni preferite fra quelle di Bowie, inoltre, il periodo in cui si svolgono le vicende di Hedwig è proprio il periodo d'oro del movimento glam e quindi ho voluto inserire quel brano - non solo durante i bis ma anche sul CD dello spettacolo - perché penso che Bowie abbia sfidato il mondo intero, con la sua musica, con il suo look provocatorio ed ambiguo in bilico fra uomo e donna, con il suo make-up ed i suoi lustrini. Mi sembrava giusto rendergli in qualche modo omaggio.

Simona: Ci sai dire qualcosa di John Cameron Mitchell? Sta scrivendo qualcosa di nuovo? Magari non proprio un seguito di Hedwig, ma comunque un nuovo musical?

John: No al momento è molto impegnato in ambito cinematografico. Al momento sta girando un film sul sesso, sulle differenti tipologie di sessualità e devianze sessuali. Sta producendo i video e gli album del gruppo ScissorSisters. quindi, per ora ha intenzione di dedicarsi interamente al cinema ed alla produzione musicale. Per ora si vuole lasciare Hedwig alle spalle. dopo tanti anni trascorsi nei panni della bionda cantante, vuole sperimentare qualcosa di nuovo.

Svizzerò: Secondo te, per quale motivo il personaggio di Yitzhak è sempre stato interpretato da una ragazza?

John: Penso che semplicemente sia un modo per chiudere il cerchio del cross-dressing. Per la società odierna è molto più aperta ad accettare un uomo vestito da donna piuttosto che una donna che voglia essere uomo. Quindi credo che sia solo un altro modo per sfidare l'opinione e provocare il pubblico. Almeno questa è la mia opinione...e mi piace pensare che sia così.

Ivana: Cosa ne pensi dell'idea di Richard O'Brien di cambiare il Rocky e di realizzarne una nuova versione più dark e cattiva?

John: E' stato anche un mio desiderio per lungo tempo . sai, il Rocky ha girato l'Inghilterra ed è rimasto in scena così a lungo che ormai ha finito con il diventare la pantomima di sé stesso. Fa ridere, non è più provocatorio, è solo intrattenimento. Ma io credo che ci sia ancora un messaggio da far arrivare al pubblico ed è necessario aggiornare e forse rendere un po' più dark l'intero spettacolo, presentarlo in modo diverso per fare in modo che torni ad ammaliare il pubblico ed essere provocatorio com'era in origine.

Simona: C'è qualcos'altro che vorresti dire ai nostri soci che leggeranno la News Letter?

John: Sono molto felice di essere qui a Milano, sono molto orgoglioso di far parte della prima produzione di Hedwig a venire in tour in Italia, sono molto soddisfatto di poter fare nuovi amici e di avere l'occasione per ritrovarne di vecchi.

Simona: Vecchi amici che avranno occasione di rivederti nuovamente entro breve?

John: Sì dovremmo tornare in Italia nel 2005. Saremo probabilmente a Roma in occasione del Gay Pride, torneremo a Milano e possibilmente faremo tappa anche in altre città italiane. Non vediamo l'ora!

Per quanti fossero interessati a vedere lo spettacolo, (*cosa che noi consigliamo CALDAMENTE! E' bellissimo!*) ricordiamo che resterà in scena al Teatro Ariberto di Via Crespi a Milano fino a domenica 14/11 compresa.

Prezzo speciale per i soci del Rocky Horror Picture Show Italian Fans 20 Euro.

Alla prossima!

Simona, Ivana; Mara; Svizzero